

Diari di Bordo

**Francesca Fauri***Storia dell'industria aeronautica italiana*
Il Mulino, pp. 252, euro 26

Benché l'industria aeronautica sia il complemento indispensabile delle aviazioni militari e del trasporto aereo, raramente nella storiografia del settore le vicende delle aziende hanno ricevuto attenzione. In questo saggio l'autrice, che insegna storia economica a Bologna, inverte la prospettiva. Attraverso la ricognizione di fonti archivistiche e bibliografiche, il volume descrive il passaggio dalla fase pionieristica a quelle artigianali e industriali, per affrontare quindi la difficile ricostruzione postbellica e la graduale concentrazione nell'attuale Leonardo. Sebbene incentrato sulla storia del gruppo Caproni, per la quale diventa un riferimento imprescindibile, il lavoro offre spunti utili anche su altri momenti della storia del settore aeronautico italiano, in particolare grazie all'uso dell'archivio Iri. Tra questi vi sono la negazione degli aiuti del piano Marshall e la scelta del partenariato con Boeing. Di interesse anche le tabelle di dati.

**Massimo De Angelis e Giampaolo Cadalanu***La guerra nascosta*
Laterza, due volumi, pp. 206, euro 19

In Afghanistan l'Italia ha avuto 53 morti e 723 feriti: un totale relativamente basso rispetto ad altri Paesi e altri teatri operativi, ma altissimo per una cultura largamente lontana dai temi della difesa e della sicurezza. I numeri spiegano sia il sottotitolo *L'Afghanistan nel racconto dei militari italiani*, sia il taglio del lavoro. Dopo aver documentato a più riprese come giornalisti, rispettivamente per il *Tg1* e *Repubblica*, la partecipazione a quel conflitto, De Angelis e Cadalanu tentano qui un primo bilancio in dieci capitoli di quella esperienza. Come altri già intervenuti sullo stesso tema (per esempio Gianandrea Gaiani e Meo De Ponte), gli autori sottolineano la differenza tra l'asprezza dei combattimenti e l'etichetta "di pace" attribuita in sede politica per rendere più accettabili le missioni fuori dai confini nazionali. Proprio la critica a quest'ultimo aspetto e alla sua cornice Nato costituisce la maggior differenza rispetto ai lavori precedenti.

**Maria Gabriella Pasqualini***Storia politica della legislazione italiana sull'Intelligence (1970-2021)*
Rubbettino, pp. 228, euro 15

La recente discussione circa la possibilità di ridisegno della struttura informativa dell'Italia, rende utile ricostruire il dibattito politico e i passaggi parlamentari delle riforme dell'Intelligence del 1977 e 2007, senza tralasciare altri provvedimenti nazionali ed europei. L'autrice, storica autorevole di questo particolarissimo aspetto storico e apprezzata collaboratrice di *Formiche*, illustra bene il percorso caratterizzato dalla progressiva smilitarizzazione e democratizzazione dei servizi, con una prima fase caratterizzata dalla sfiducia di molti partiti per le polemiche su vere o presunte trame e una seconda segnata dalla consapevolezza della necessità di una maggiore efficienza dei servizi. Importante, in questo senso, l'intreccio tra aspetti istituzionali e politici come la commissione Mitrokhin (pagine 184-196). Un libro da tenere come prezioso riferimento per affrontare il tema dell'Intelligence non in chiave di polemica politica ma di interesse nazionale.

